



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 30/01/2018

Ordinanza n. 640/terr

Prot. n. 846

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 13.06.2017, da parte della squadra di rilevamento P2322 (Scheda AeDES n.177403 aggregato 00847.00 n. edificio 001), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in loc. Pie Casavecchia n.26, **identificata al Foglio 46, mappale 325** (unità immobiliare graffata alla particella 257 e 155 sub 5), di proprietà dei sig.ri:

ANDRESCIANI ROSSANA nata a CAMERINO (MC) il 15/11/1932 C.F. NDRRSN32S55B474I
residente in FRAZIONE PIE' DI CASAVECCHIA 26 , 62036 - PIEVE TORINA (MC)

MERCURI ROBERTO nato a CAMERINO (MC) il 24/05/1959 C.F. MRCRRT59E24B474W
residente in VIA CAMILLO LILI 54 , 62032 - CAMERINO (MC)

MERCURI VALENTINA nata a CAMERINO (MC) il 14/02/1963 C.F. MRCVNT63B54B474C
residente in VIA MACARIO MUZIO 9 , 62034 - MUCCIA (MC)

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità con provvedimenti "B", da compromettere

l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **ANDRESCIANI ROSSANA – MERCURI ROBERTO – MERCURI VALENTINA** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



C.O.M.I

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA ☐ PUBBLICA PRIVATA ☒	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
101014	PARLAVATO	LC	N. Civ.		A B C D E F*
101021	PARLAVATO		N. Civ.		A B C D E F*
101031	PARLAVATO		N. Civ.		A B C D E F*
101044	PARLAVATO		N. Civ.		A B C D E F*
101051	PARLAVATO		N. Civ.		A B C D E F*
101061	PARLAVATO	CASIA VICCILLI A	N. Civ. 246	KERN M LAVENTA	A B C D E F*
101071	PARLAVATO		N. Civ.		A B C D E F*
101081	PARLAVATO		N. Civ.		A B C D E F*

1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: A, etc.

[illegible]

Squadra N. *Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)*

~~Firme componenti squadra di ispezione~~

elta.

Data 130612

(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

AL COMUNE DI PIEVE TORINA

C.O.M. I

PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. 10102

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	<u>DEACCAI VALENTINA</u> INDIRIZZO <u>PIE' CASA VECCHIA</u> N. Civ. <u>26</u> DESTINAZIONE d'Uso <u>DEPOSITO</u>	<u>SI SUGGERISCE COME INTERVENIRE</u> <u>P.I. PUNTELLATURA CON</u> <u>CALCI PER PORRE IN</u> <u>SICUREZZA L'INGRESSO</u> RIF. SCHEDA EDIFICIO N. <u>10106</u>
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☐	INDIRIZZO N. Civ. I DESTINAZIONE d'Uso	RIF. SCHEDA EDIFICIO N.
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☐	INDIRIZZO N. Civ. I DESTINAZIONE d'Uso	RIF. SCHEDA EDIFICIO N.
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☐	INDIRIZZO N. Civ. I DESTINAZIONE d'Uso	RIF. SCHEDA EDIFICIO N.
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☐	INDIRIZZO N. Civ. I DESTINAZIONE d'Uso	RIF. SCHEDA EDIFICIO N.

Squadra N. 123122DIACO SPECIALEROCCO DAMIANI

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)

Data 13/06/17

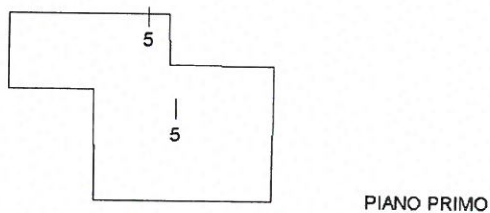
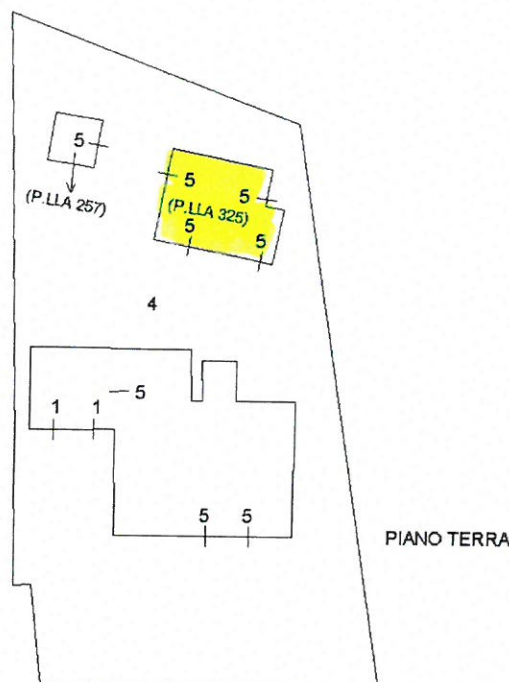
(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ELABORATO PLANIMETRICO		
Compilato da:	Mercuri Ermanno	
Iscritto all'albo:	Ingegneri	
Prov. Macerata	N.	46

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Macerata

Comune di Pieve Torina		Protocollo n. MC0054869 del 11/05/2004	
Sezione:	Foglio: 46	Particella: 155	Tipo Mappale n. 2162 del 15/09/2003
Dimostrazione grafica dei subalterni			Scala 1 : 500



Ultima planimetria in atti

Data: 15/09/2017 - n. T99640 - Richiedente: Telematico

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297) - Fattore di scala non utilizzabile

*F 177060



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(Aedes 07/2013)

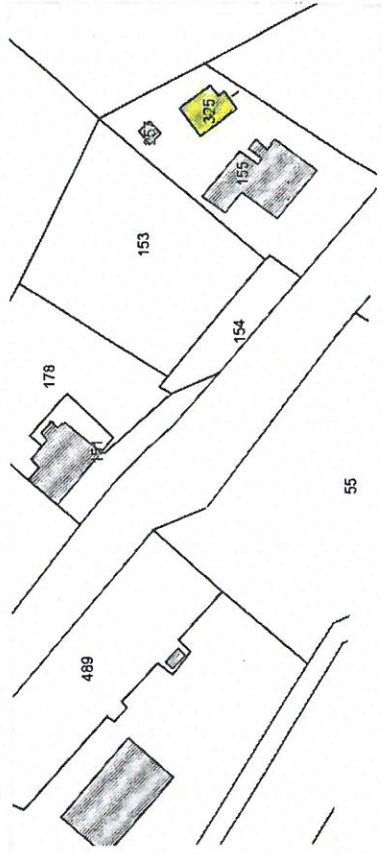


ID SCHEDA: 177403

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: VI VERONA
Comune: PREVE TO DINA
Frazione/Localtà: PREVE TO DINA
(denominazione Istat)
1 ☐ VIA
2 ☐ CORSO
3 ☐ VICOLO
4 ☐ PIAZZA
5 ☐ ALTRO
COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso ☐ Datum ☐ ED50 ☐ WGS84
(32-33-34)
Nord/Est ☐ Lat ☐ Long
IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
Squadra 13321 Sched. n. 1006 anno 13/10/14
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. VI Istat Prov. VI Istat Comune 10388
N° aggregato 1004647 N° edificio 1004
Cod. di Località Istat 146 Tipo carta 146
Sez. di censimento Istat 1325 N° carta 146
Dati catastali Foglio 146 Allegato 146
Particelle 146
Posizione edificio ☒ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità
Codice Uso 131
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO HERCULE VACANTI MA

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici			Età (max 2)		Uso - esposizione		
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m ²)	Costr. e ristr.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ☒ 9	1 ☒ < 2,50	A ☒ < 50	1 ☐ < 1919	A ☐ Abitativo	1 ☐ ☐ ☐	A ☐ > 55%	☐ ☐ ☒
2 ☐ 10	2 ☐ 2,50 - 3,49	B ☐ 50 - 69	2 ☐ 19 - 45	B ☐ Produttivo	2 ☐ ☐ ☐	B ☐ 30-65%	☐ ☐ ☐
3 ☐ 11	3 ☐ 3,50 - 5,00	C ☐ 70 - 99	3 ☒ 46 - 71	C ☐ Commercio	3 ☐ ☐ ☐	C ☒ < 30%	☐ ☐ ☐
4 ☐ 12	4 ☐ > 5,00	D ☐ 100 - 129	4 ☐ 72 - 75	D ☐ Uffici	4 ☐ ☐ ☐	D ☐ Non utiliz.	☐ ☐ ☐
5 ☐ > 12		E ☐ 130 - 169	5 ☐ 76 - 81	E ☐ Serv. Pubb.	5 ☐ ☐ ☐	E ☐ In costruz.	☐ ☐ ☐
6 ☐	Piani interrati	F ☐ 170 - 229	6 ☐ 82 - 86	F ☒ Deposito	6 ☐ ☒ ☐	F ☐ Non finito	☐ ☐ ☐
7 ☒	A 0 C 2	G ☐ 230 - 299	7 ☐ 87 - 91	G ☐ Strategico	7 ☐ ☐ ☐	G ☐ Abbandon.	☐ ☐ ☐
8 ☐	B 0 D > 3	H ☐ 300 - 399	8 ☐ 92 - 96	H ☐ Turist.-rec.	8 ☐ ☐ ☐		
			9 ☐ 97 - 01				
			10 ☐ 02 - 08				
			11 ☐ 09 - 11				
			12 ☐ 09 - 11				
			13 ☐ > 2011				
				Proprietà		A ☐ Pubblica B ☒ Privata	☐ ☐ ☐ %
							☐ ☐ ☐ %

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riconosciuto è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
D1 nuovo tessuto: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Pavimentazioni in piano attraverso esterne: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI ...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che escludono agibilità dell'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.
UNITÀ UNIFORMI MATERIALI, MATERIALI E PASSIVE ENERGETICHE: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti da prendere in considerazione: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.
Sezione 9 - Altre osservazioni
Accarezza nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
SUL MANUF. SUI PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AGIBILITÀ ALTERNATIVE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spilata nel riquadro trattagliato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C, D), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito E) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio estremo (esito F).
LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiusa", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o di costruzione e/o piani sovrastanti, etc.
Lo schema è diviso in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampiezza delle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.
Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione esterne: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione esterne e numero: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Coordinate: Specificare se trattasi di coordinate piano N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.
Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani medianamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza massima in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Sopravvivenza in piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. (En 2° ordine): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Urto: indicare l'indicazione "abbandonato" se riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".
Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietraeme al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietraeme al 2° livello (0B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità dei materiali, legante, realizzazione) per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture inibite. Gli edifici si considerano con strutture miste di muratura, acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o inferiori vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "mista" (per le miste compilate su "muratura", sia "altre strutture").
G1: c.a. (o altre strutture inibite) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture inibite)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture inibite) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Regolarità compete solo alle altre strutture.
Per le strutture inibite le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Strutture verticali	Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
	Non identificate	Identificate	1 Tetra in c.a.	2 Pareti in c.a.
Strutture orizzontali	1 Non identificato	A B C D E F G H	3 Tetra in acciaio	4 Tetra/Pareti in legno
	2 Volte senza catene	○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○	REGOLARITÀ	Non regolare
	3 Volte con catene	○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○	1 Forme piane	2 Disposizione
	4 Travi con solai deformabili (travi in legno con appoggio diretto, travi e solai, ...)	○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○	1 Copertura pesante	2 Copertura leggera
	5 Travi con solai snodabili (travi in legno con appoggio indiretto, travi e tavolacci, ...)	○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○	3 Copertura pesante	4 Copertura leggera
	6 Travi con solai rigidi (solai di c.a., travi non collegati a solai di c.a., ...)	○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○	4 Copertura pesante	5 Copertura leggera

Livello-estensione	Danno (1)				D1 Leggero	D2 Grave	D3 Medio	D4-D5 Gravissimo	Provvedimenti di P.I. eseguiti
	1/3 < 2/3	1/3 > 2/3	1/3 < 2/3	1/3 > 2/3					
Componente strutturale-Danno preesistente	1 Struttura verticali	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 Solai	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 Scale	○	○	○	○	○	○	○	○
	4 Copertura	○	○	○	○	○	○	○	○
	5 Tamponature - Tramezzi	○	○	○	○	○	○	○	○
	6 Danno preesistente	○	○	○	○	○	○	○	○

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti				Trasparenza e protezione passaggi
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	○	○	○	○	○	○
2 Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	○	○	○	○	○	○
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	○	○	○	○	○	○
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	○	○	○	○
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○	○	○	○	○
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○	○	○	○	○

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:	Provvedimenti di P.I. eseguiti			
		Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Barriere protettive
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	○	○	○	○	○
2 Collasso di reti di distribuzione	○	○	○	○	○
3 Crolli da versanti incontenibili	○	○	○	○	○

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Disastri alle fondazioni			
1 Orista	2 Orista forte	3 Pendio forte	4 Pendio leggero	5 Assenti	6 Crolli dal sistema	7 Crolli dal sistema	8 Presistenze
○	○	○	○	○	○	○	○

Rischio	8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità			
	Esigibilità (Sec. 5)	Strutturale (Sec. 3 e 4)	Non Strutturale (Sec. 5)	Geotecnico (Sec. 7)	A Edificio Agibile (*)	B Edificio temporaneamente inagibile (in tutto o in parte) ma agibile con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio parzialmente inagibile (2)	D Edificio temporaneamente inagibile da rivedere con approfondimento (3)
Basso	○	○	○	○	○	○	○	○
Basso con provvedimenti	○	○	○	○	○	○	○	○
Alto	○	○	○	○	○	○	○	○

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi della normativa vigente.
NOTE: (1) Esito B nelle note (Sec. 3) riportare se la temporena inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)
(2) Esito C nelle note (Sec. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(3) Esito D nelle note (Sec. 3) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto
(4) Esito E proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(5) Esito F nelle note (Sec. 3) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 Solo dall'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)	4 Non eseguito per:	5 Sopraluogo rifiutato (SR)	6 Ruderato (RU)	7 Altro (AL)	8 Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	○	○	○	○	○	○	○	○

Provvedimenti di P.I. suggeriti	Provvedimenti di P.I. suggeriti		Provvedimenti di P.I. suggeriti	
	1	2	3	4
1 Messa in opera di cerchietture o tiranti	○	○	○	○
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	○	○	○	○
3 Riparazione copertura	○	○	○	○
4 Puntellatura di scale	○	○	○	○
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	○	○	○	○
6 Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	○	○	○	○

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
○	○	○

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ANOTAZIONI

Foto d'insieme dell'edificio

Spilla

TRASFASI DI SEMPLICE MAGGIORAMENTO - ANNESSO TANTO DI BASCA QUALITÀ COSTRUTTIVA.
IL SOLO RISCHIO È COSTITUITO DALL'ARRETRARE DELLA PORTA DI ACCESSO CHE NON È SUFFICIENTE LEGATO AUE MURATURE LATERALI.
SI SUGGERISCE PUNTELLATURA MEDIANTE CRISTE PER METTERE IN SICUREZZA L'ACCESSO

Firma

Micro SPECIALE
ROCCO MANA N.